

SENTENZA DELLA CORTE

(Quinta Sezione)

8 gennaio 2002

nella causa C-507/99 (domanda di pronuncia pregiudiziale del College van Beroep voor het bedrijfsleven): Denkavit Nederland BV contro Minister van Landbouw, Natuurbeheer en Visserij, Voedselvoorzienings- en verkoopbureau⁽¹⁾

(«Agricoltura — Lotta contro l'encefalopatia spongiforme bovina — Competenze degli Stati membri — Decisione di abbattimento e determinazione del momento dell'abbattimento di vitelli britannici nell'ambito della crisi dell'encefalopatia spongiforme bovina del marzo 1996»)

(2002/C 84/26)

(Lingua processuale: l'olandese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nel procedimento C-507/99, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale sottoposta alla Corte, ai sensi dell'art. 234 CE, dal College van Beroep voor het bedrijfsleven (Paesi Bassi) nel procedimento dinanzi ad esso pendente tra Denkavit Nederland BV e Minister van Landbouw, Natuurbeheer en Visserij, Voedselvoorzienings- en verkoopbureau, domanda vertente sulla competenza degli Stati membri ad ordinare l'abbattimento di vitelli britannici e determinarne il momento nell'ambito della crisi dell'encefalopatia spongiforme bovina del marzo 1996 e sull'interpretazione dell'art. 8 della direttiva del Consiglio 26 giugno 1990, 90/425/CEE, relativa ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi intracomunitari di taluni animali vivi e prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno (GU L 224, pag. 29), come modificata dalla direttiva del Consiglio 17 dicembre 1992, 92/118/CEE, che stabilisce le condizioni sanitarie e di polizia sanitaria per gli scambi e le importazioni nella Comunità di prodotti non soggetti, per quanto riguarda tali condizioni, alle normative comunitarie specifiche di cui all'allegato A, capitolo I, della direttiva 89/662/CEE e, per quanto riguarda i patogeni, alla direttiva 90/425/CEE (GU 1993, L 62, pag. 49), la Corte (Quinta Sezione), composta dai sigg. P. Jann, presidente di sezione, D.A.O. Edward, A. La Pergola, L. Sevón (relatore) e M. Wathelet, giudici, avvocato generale: F.G. Jacobs cancelliere: H.A. Rühl, amministratore principale, ha pronunciato il 8 gennaio 2002 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

Le disposizioni comunitarie applicabili alla politica agricola comune nel settore della carne bovina devono essere interpretate nel senso che, in seguito alle informazioni relative all'eventualità di un nesso tra

l'encefalopatia spongiforme bovina e la malattia umana di Creutzfeldt-Jacob ed alla crisi dell'encefalopatia spongiforme bovina nel Regno Unito, gli Stati membri erano legittimati, in conformità all'art. 8, n. 1, lett. a), della direttiva del Consiglio 26 giugno 1990, 90/425/CEE, relativa ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi intracomunitari di taluni animali vivi e di prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno, come modificata dalla direttiva del Consiglio 17 dicembre 1992, 92/118/CEE, che stabilisce le condizioni sanitarie e di polizia sanitaria per gli scambi e le importazioni nella Comunità di prodotti non soggetti, per quanto riguarda tali condizioni, alle normative comunitarie specifiche di cui all'allegato A, capitolo I, della direttiva 89/662/CEE e, per quanto riguarda i patogeni, alla direttiva 90/425/CEE,

- a ordinare l'abbattimento di giovani bovini originari del Regno Unito che si trovavano nel loro territorio, nonché,
- di conseguenza, a determinare il momento di tale abbattimento.

⁽¹⁾ GU C 79 del 18.3.2000.

SENTENZA DELLA CORTE

(Quinta Sezione)

7 febbraio 2002

nella causa C-5/00: Commissione delle Comunità europee contro Repubblica federale di Germania⁽¹⁾

(«Inadempimento di uno Stato — Direttiva 89/391/CEE — Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro — Artt. 9, n. 1, lett. a), e 10, n. 3, lett. a) — Obbligo per il datore di lavoro di disporre di documenti contenenti una valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro»)

(2002/C 84/27)

(Lingua processuale: il tedesco)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nella causa C-5/00, Commissione delle Comunità europee (agente: signor M. Bogensberger) contro Repubblica federale di Germania (agenti: signor W.-D. Plessing e signora B. Muttelsee-Schön) avente ad oggetto il ricorso diretto a far dichiarare che la Repubblica federale di Germania, avendo esentato i datori di lavoro aventi dieci dipendenti o meno, in forza dell'art. 6, n. 1, del Gesetz über die Durchführung von Maßnahmen des Arbeitsschutzes zur Verbesserung der Sicherheit und des Gesundheitsschutzes der Beschäftigten bei der Arbeit (Arbeitsschutzgesetz) [legge riguardante l'attuazione di misure di

protezione volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute del personale durante il lavoro (legge sulla protezione dei lavoratori)] del 7 agosto 1996 (BGBl. 1996 I, pag. 1246), dall'obbligo di disporre di documenti che contengano i risultati di una valutazione dei rischi, è venuta meno agli obblighi che le incombono ai sensi degli artt. 5 e 189 del Trattato CE (divenuti artt. 10 CE e 249 CE), nonché degli artt. 9, n. 1, lett. a), e 10, n. 3, lett. a), della direttiva del Consiglio 12 giugno 1989, 89/391/CEE, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (GU L 183, pag. 1), la Corte (Quinta Sezione), composta dai sigg. S. von Bahr (relatore), presidente della Quarta Sezione, facente funzione di presidente della Quinta Sezione, D.A.O. Edward, A. La Pergola, M. Wathelet e C.W.A. Timmermans, giudici, avvocato generale: L.A. Geelhoed cancelliere: R. Grass, ha pronunciato il 7 febbraio 2002 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

- 1) *La Repubblica federale di Germania, non avendo garantito che l'obbligo di disporre di documenti contenenti una valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, previsto dalla direttiva del Consiglio 12 giugno 1989, 89/391/CEE, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro, venga applicato in tutte le circostanze per i datori di lavoro aventi dieci lavoratori o meno, è venuta meno agli obblighi che le incombono in forza degli artt. 9, n. 1, lett. a), e 10, n. 3, lett. a), della direttiva.*
- 2) *La Repubblica federale di Germania è condannata alle spese.*

(¹) GU C 135 del 13.5.2000.

SENTENZA DELLA CORTE

(Quinta Sezione)

29 novembre 2001

nella causa C-17/00 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Collège juridictionnel de la Région de Bruxelles-Capitale): François De Coster contro Collège des bourgmestre et échevins de Watermael-Boitsfort (¹)

(«Rinvio pregiudiziale — Nozione di giurisdizione nazionale — Libera prestazione dei servizi — Imposta comunale sulle antenne paraboliche — Ostacolo alla ricezione dei programmi televisivi diffusi via satellite»)

(2002/C 84/28)

(Lingua processuale: il francese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nella causa C-17/00, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, ai sensi dell'art. 234 CE, dal Collège juridictionnel de la Région de

Bruxelles-Capitale (Belgio), nella causa dinanzi ad esso pendente tra François De Coster e Collège des bourgmestre et échevins de Watermael-Boitsfort, domanda vertente sull'interpretazione degli artt. 59 del Trattato CE (divenuto, in seguito a modifica, art. 49 CE), 60 e 66 del Trattato CE (divenuti artt. 50 CE e 55 CE), la Corte (Quinta Sezione), composta dai sigg. P. Jann, presidente di sezione, S. von Bahr, D.A.O. Edward, A. La Pergola (relatore) e M. Wathelet, giudici, avvocato generale: D. Ruiz-Jarabo Colomer, cancelliere: R. Grass, ha pronunciato il 29 novembre 2001 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

Gli artt. 59 del Trattato CE (divenuto, in seguito a modifica, art. 49 CE), 60 e 66 del Trattato CE (divenuti artt. 50 CE e 55 CE), devono essere interpretati nel senso che ostano all'applicazione di un'imposta sulle antenne paraboliche come quella istituita dagli artt. 1-3 del regolamento istitutivo dell'imposta emanato il 24 giugno 1997 dal consiglio comunale di Watermael-Boitsfort.

(¹) GU C 102 del 8.4.2000.

SENTENZA DELLA CORTE

(Quinta Sezione)

7 febbraio 2002

nella causa C-28/00 (domanda di pronuncia pregiudiziale dell'Oberster Gerichtshof): Liselotte Kauer contro Pensionsversicherungsanstalt der Angestellten (¹)

(«Previdenza sociale dei lavoratori migranti — Regolamento (CEE) n. 1408/71 — Art. 94, nn. 1-3 — Pensione di vecchiaia — Periodi di educazione compiuti in un altro Stato membro prima dell'entrata in vigore del regolamento n. 1408/71»)

(2002/C 84/29)

(Lingua processuale: il tedesco)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nel procedimento C-28/00, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma dell'art. 234 CE, dall'Oberster Gerichtshof (Austria), nella causa